

QUANDO L'UNIVERSITA' DI MESSINA ERA NELLE MANI DELLA 'NDRANGHETA

Moltissimi “dottori”, negli anni '80 e '90, hanno conseguito la laurea in Medicina appoggiando la pistola sulla cattedra del professore o pagando la “mazzetta” agli studenti-picciotti della 'ndrangheta

Oggi la gente si domanda incredula perché negli ospedali della Calabria si muore per una banalissima appendicite o per diabete scambiato per depressione.

Il motivo lo conoscono tutti, ma, come al solito, nessuno dice nulla.

Negli anni '80 e '90, un gruppo di studenti-picciotti della 'ndrangheta, provenienti dalla fascia jonica della Calabria, “conquista” l'Università di Messina.

Con il consenso dei capibastone calabresi gli studenti-picciotti assoggettano e coinvolgono Magnifici Rettori, Esimi Professori e Spettabili Segretari costituendo una “Struttura” che organizza, regola e dirige l'attività “culturale” dell'Università di Messina, in particolare: esami, appalti truccati e assegnazione di cattedre universitarie. Nella Facoltà di Medicina la “Struttura” ha maggiore interesse.

Il sistema degli esami funziona così: un “ciuccio” che ha conseguito il diploma di scuola superiore s'iscrive all'Università di Messina nella Facoltà di Medicina, poi, si presenta agli esami con una pistola, bene in vista, infilata nella cintola dei pantaloni, alcune volte la pistola viene appoggiata direttamente sulla cattedra.

Il professore sà e senza battere ciglio appone la firma sul libretto e sullo statino.

In molti altri casi, studenti in difficoltà, dopo aver versato agli studenti-picciotti una “mazzetta” (300 mila lire) vengono “raccomandati” con le stesse modalità.

Nessuno ha mai denunciato quanto è avvenuto all'Università di Messina.

Rettori, Professori, Studenti *“tutti muti stanno”* e non solo per paura.

Il 15 gennaio 1998, a Messina, viene ucciso il prof. Matteo Bottari, genero dell'ex rettore Guglielmo Stagno D'Alcontres e titolare della Cattedra di endoscopia, poi, il prof. Giancarlo Severo, viene gambizzato. La DDA di Messina è costretta ad aprire un'inchiesta e nell'ottobre del 2000, il giocattolo UNIVERSITA' si rompe. Nell'operazione PANTA REI vengono coinvolti rettori, professori e capi 'ndrangheta del calibro di Giuseppe Morabito alias “Tiradritto” capo del mandamento jonico della 'ndrangheta.

Messina, da sempre ritenuta città “babba”, negli anni 2000 si è rivelata una delle vere capitali della mafia. Segreti inconfessabili sono rimasti segreti, nonostante le indagini su magistrati, imprenditori in odore di mafia e mafiosi che, intercettati dalle forze dell'ordine, conversavano di fatti inediti avvenuti durante l'esecuzione dell'omicidio Bottari, di traffico di armi e droga. Giovanni Lembo e Marcello Mondello, magistrati di Messina, sono stati condannati nel gennaio 2008, rispettivamente, a 12 e 13 anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa. Rettori dell'Università di Messina indagati per una serie incredibile di reati. Quindi, all'Università di Messina, nella Facoltà di Medicina, negli anni '80 e '90, si è laureato un numero incredibile di soggetti che non hanno mai aperto un libro di Anatomia, Biologia o altra materia e oggi questi “dottori” rappresentano la SANITA' calabrese. Ecco perchè si muore negli ospedali della Calabria.

Riccardo Partinico